

IL FACCIA A FACCIA CON I RAPPRESENTANTI SINDACALI GLI AGENTI: «TRATTATI PEGGIO DEI BIDEELLI» DORIA: «BASTA BLITZ IN AULA, NON È DEMOCRAZIA»

IL RETROSCENA

«I VIGILI non ne potevano più, questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso dopo anni di malcontento». Quasi si scusa Fulvio Francini, segretario della Uil-Funzione pubblica e vigile in pensione, davanti al sindaco Marco Doria, praticamente costretto ieri pomeriggio ad ascoltare una delegazione di vigili-contestatori dopo la prima invasione del consiglio comunale. La seduta è stata sospesa ad appena dieci minuti dall'inizio per consentire a Doria e ai capigruppo (particolarmente applauditi Lilli Lauro, Pdl, e Edoardo Rixi, Lega) di incontrare i contestatori. Primo effetto dell'onda d'urto della protesta assordante dei vigili "armati" di fischietti e striscioni. Su uno si legge: "Siamo bidelli con la pistola". In questa frase è racchiuso il senso della protesta: «Siamo già sottopagati per il lavoro che svolgiamo, non possiamo accettare ulteriori tagli». Concetti ripetuti ieri al sindaco dai lavoratori sino alla nausea. Alla riunione convocata in sala giunta nuova alla presenza dei capigruppo. Poi nello spazio riservato al pubblico, dove Doria è salito durante il secondo stop.

«L'amministrazione precedente ci aveva garantito che i tagli per i vigili sarebbero stati lievi, invece scopriamo che le voci accessorie relative agli stipendi dell'ultimo trimestre saranno decurtate del 40 per cento», spiega nel primo faccia a faccia Claudio Musicò, leader del sindacato autonomo Dicap. I sindacati chiamano in causa anche gli assessori Lanzone e Fiorini, che a luglio hanno ripreso in mano la difficile trattativa. «Ci era stato ventilato un taglio di circa il 18 per cento per l'ultima tranche non del quaranta!», incalza Musicò. Si intuisce che molta ruggine è stata accu-

mulata sotto la gestione dell'ex comandante Roberto Mangiardi. «Per quattro anni abbiamo subito i diktat dell'amministrazione, siamo stati vessati e ora ci volete pure ridurre lo

stipendio», interviene Eros Betti, già autista e guardia del corpo dell'ex sindaco Giuseppe Pericu. Il sindaco tiene la posizione: «Il percorso è stato corretto, nessun atto unilaterale: l'ipotesi di accordo era stata anche firmata dai sindacati».

«Prendo atto che lavoratori e sindacati non ritengono soddisfacente tale intesa e che si deve riaprire la trattativa», dirà più tardi il sindaco in aula. Quella protesta così dura e implacabile, invece, Doria proprio non l'ha digerita. «Se diventerà impossibile, anche in futuro, portare avanti i lavori di questa assemblea ha ammonito il sindaco - significa che siamo di fronte alla fine della democrazia. E i lavoratori sarebbero i primi a rimetterci. Perché, magari, a trattare i loro problemi qui potrebbe esserci un commissario».

V. G.

PROMESSE MANCATE
«La Vincenzi aveva garantito tagli lievi. Fiorini e Lanzone riduzioni del 18%: raggiungo il 40!»

